

pagamenti di dote, dalle quali abbiamo l'idea del vestire usato nel Sec. XV. Eccone due:

1459. *Luca di S.^r Lorenzo dalla tela, pagamento in mobili di casa.*

Una veste pavonazza da donna con maniche a cortelazzo.

Un barbazon de carisea bianca ricamato a sguazzaroni.

Una vestura di scarlato con pianete d'argento, con una filza di perle al collaro.

Una vestura verde con campanelle d'argento, brazzoni e centurin verde.

Una vesta pavonazza a maniche aperte.

Una vesta morella a maniche aperte fodrata di armellini da donna.

Una vesta pavonazza a maniche a carneo.

Una vesta da donna morella sottocappa con frizzo d'argenteria al cavexzo e alle maniche.

Un cappuccio di scarlato. Sembrano doversi così intendere quei vocaboli: *A cortelazzo*, a guisa di coltellaccio ovvero accetta. *Barbazon*, Gabbano, che pure dicevano *Barbasso*, *Veneroni*. *Cavisea*, sembra stoffa fatta di scampoli o rimasugli di seta, ed era forse ciò che poi fu detto *Bavella* e *Fileselo*. *Sguazzaroni*, *Pendagli*, balze, nome usato anche oggidì. *Pianete*, *Bottoni* (n. 308.). *Brazzoni* *Bracconi*: o piuttosto certe larghe fascie, che portavano nella parte superiore del braccio, come si vede nell'antiche figure. *Centurin*, *Centura*, fascia. *Cavexzo*, *Collare*, o sito del *Cappuccio*.

411) In altro pagamento del 1466, di *Francesco Azzolino*, si trova: